

ANTONIO CAPPELLINI

ANTONIO CANEPA

NOTE BIOGRAFICHE



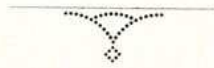
ESTRATTO DALLA RIVISTA MUNICIPALE

"GENOVA," - MAGGIO 1931 - ANNO IX

ANTONIO CAPPELLINI

ANTONIO CANEPA

NOTE BIOGRAFICHE



ESTRATTO DALLA RIVISTA MUNICIPALE

"GENOVA," - MAGGIO 1931 - ANNO IX



Antonio Canepa (1850-1931)

ANTONIO CANEPA

Nato a S. Maria in Campo, in quel di Rapallo, il di 25 marzo dell'anno 1850, Antonio Canepa si spense a Genova, sua seconda patria, nel tramonto del 20 marzo scorso.

maestri lo Scanzi ed il Varni, e fu tra i discepoli più degni d'encomio. Ebbe prima a maestro nella scultura in legno Agostino Vignolo; passò quindi allo studio del Marcenaro, e, da questo, alla bot-



Lo scultore Canepa nel suo studio

Da giovinetto, soleva frequentare la chiesa di S. Tommaso, e dalla contemplazione delle opere sacre gli derivò il senso dell'arte e della pietà.

Allievo dell'Accademia Ligustica, ebbe per

tega di Antonio Rota, che gli apprese la scultura in marmo.

Ma il Canepa fu un autodidatta.

Per giudicarlo non conviene scendere a facili



A. CANEPA. — *Natività* (bassorilievo in marmo)

confronti, nè considerarlo rispetto ad una piuttosto che ad altra scuola, ma saperlo comprendere nell'intimo della sua natura di credente e di artista.

Egli ci appare allora quale fu realmente: non imitatore, nè sommo, ma creatore facile, diligente, corretto.

Racconta Gioachino Zandomenighi (1): « Antonio Canepa è uscito dalla Porta della Lanterna una sola volta per recarsi a Sampierdarena, e di là spingersi fino a Cornigliano. Dalla Porta Pila esce tutti i giorni, perchè abita nella casa Lambruschini..... Una volta l'hanno condotto alle cave di Carrara, un'altra a Tortona con biglietto di andata e ritorno. Dunque si può dire ch'egli non si è mai mosso dal suo paese. I tesori dell'arte italiana per lui, finora rimasero chiusi, nè il suo spirito ha mai goduto gli entusiasmi, le nobili ebbrezze che destano nelle anime ben fatte, le opere degli antichi maestri. Eppure questo artista, questo scultore, pel quale la conoscenza dei nostri sommi è soltanto un'aspirazione, ogni qualvolta dovette trattare un argomento sullo stile del Quattrocento, seppe improntarlo della castigata eleganza, della grazia e della dolcezza ch'era caratteristica dell'arte di quell'epoca; limitando i suoi studi e le sue osservazioni sui bellissimi ma scarsi esemplari che possediamo ».

L'ingegno del Canepa si manifestò negli esperimenti più difficili, e nel Camposanto di Staglieno si ammirano di lui, due graziosi cippi che esegui

ancora giovanissimo e che rivelano nobiltà di sentire e valentia di scalpello. Uno è un *Angelo inginocchiato* in atto di preghiera, l'altro una *Madonna col Bambino* e un *angioletto*. Per il Camposanto di Santa Margherita Ligure compose un *Monumento* e una *Tabella* decorata.

Ma l'attitudine speciale del Canepa consiste nel produrre soggetti sacri, che, mentre riassumono caratteri umani, ci danno nel tempo stesso l'impronta della soavità divina, ciò che richiede lungo studio e meditazione coscienziosa che onora l'artista.

Delle opere più commendevoli del Canepa veniamo a far cenno.

A Sampierdarena nella chiesa di S. Giovanni Battista, trovasi una delle migliori sculture in marmo uscite dal suo scalpello, consistente nel pallio dell'altare del Sacro Cuore, in cui è espressa la *Natività*.

Nella cappella dedicata a S. Giuseppe, in chiesa di S. Maria Immacolata, esistono di lui, due bassorilievi in marmo, raffiguranti *La Fuga* e *Il Riposo* della Sacra Famiglia in Egitto. L'artista, sempre impeccabile nel disegno, ha saputo esprimere con grazia e dignità queste due istorie. Si devono pure al Canepa i bassorilievi con *S. Gioachino* e *S. Anna* nel 1° altare di destra; quelli con *S. Simone* e *S. Elia* nel 4° altare; gli angioletti nel coro e quelli intagliati in legno, posti sopra il grande organo e modellati con squisitezza rara. La facciata della chiesa si adorna di sette figure d'angeli e di due bassorilievi, parimenti scolpiti dal Canepa,

(1) G. ZANDOMENIGHI. - *Un nostro artista*, in giornale « Il Cittadino », Genova, 27 luglio 1889.



A. CANEPA — S. Girolamo Emiliani (gruppo ligneo)

che vi rappresentò *La Visitazione* e *L'Annunciazione*.

Intorno ai bassorilievi della cappella di S. Giuseppe ed ai putti dell'organo, L. A. Cervetto lasciò scritto (1): « Quando si scopersero al pubblico quei lavori, più d'un intelligente d'arte rimase meravigliato di saperne autore un giovane, il cui nome non era, come si meritava, ancora comparso tra quelli dei nostri valenti scultori. E tutti salutarono in Antonio Canepa un artista d'ingegno promettente moltissimo bene nel campo dell'arte. Ma il Canepa è uno di quelli uomini in cui la eccessiva modestia forma uno dei principali pregi.

L'ingegno suo si manifesta particolarmente nei due angeli dell'organo, scolpiti con vero sentimento d'amore. Al vederli più d'uno li crederebbe opera di quattro secoli addietro, quando la bell'arte scultoria si improntava di quelle grazie che resero celebre il secolo di Leone X. L'esecuzione è perfetta, ed il Canepa dimostra com'egli sappia a vicenda maneggiare maestrevolmente lo scalpello tanto nel marmo come nel legno. »

Ma il maggior numero delle composizioni a lui dovute, consiste nei lavori d'intaglio di figure

(1) L. A. CERVETTO. - *Arte scultoria e Arte gentile*, in giornale « Il Cittadino », Genova, 4 novembre 1887 e 12 novembre 1888.

rivestite di colori, che per discretezza e prudente distribuzione non pregiudicano l'opera d'arte.

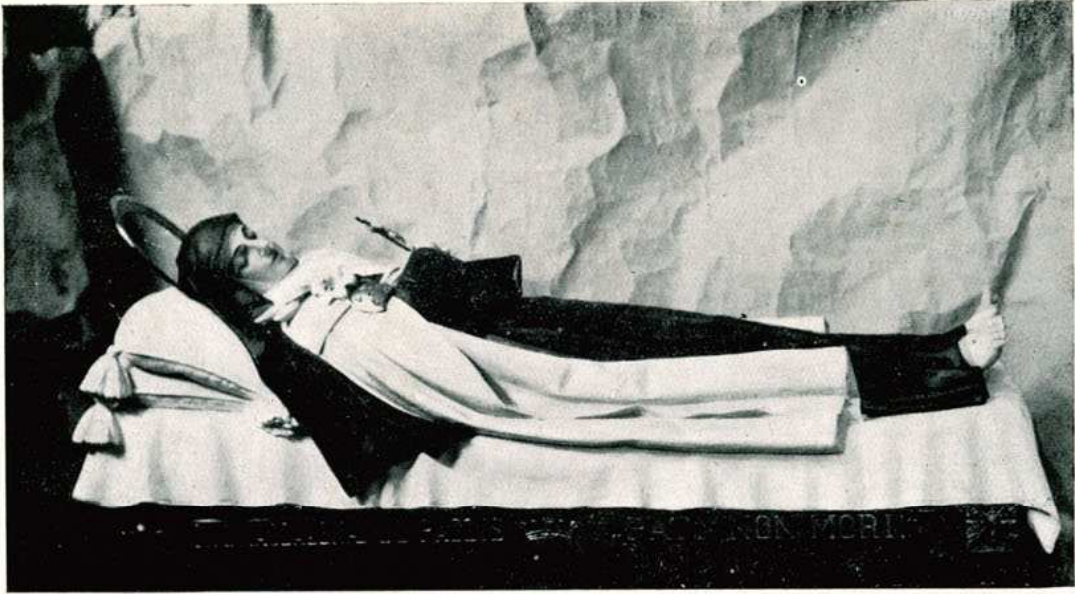
Grande popolarità si acquistò col gruppo ligneo raffigurante *L'Apparizione della Madonna a Benedetto Pareto*, lavoro commessogli dal Santuario di N. S. della Guardia in Val Polcevera. Riproduzioni di quest'opera troviamo in moltissime chiese e Santuari della Liguria; se ne spedirono perfino in America per le chiese di Assunzione e Rio Quarto, ed un esemplare in marmo venne rimesso in dono al papa Benedetto XV, che lo fece collocare nei giardini vaticani. Pel Santuario della Guardia eseguì anche la statua della *Madonna*, posta nella edicola sontuosissima dell'altar maggiore.

Per Filadelfia (S. U. d'America) compì un altro lavoro finissimo d'intaglio, avente per soggetto *S. Maria Maddalena de' Pazzi* giacente sul letto di morte. Da Candia gli fu commessa una statua dell'*Assunta*. Per la Missione Somasca di S. Salvador eseguì il gruppo ligneo di *S. Gerolamo Emiliani* e tre fanciulli, modellato con grande naturalezza, sia nella posa dei soggetti che nei panneggiamenti.

Pure degni di nota sono questi altri lavori: nella chiesa di S. Giovanni dei Genovesi a Roma, statua di *S. Giovanni Battista*; nella chiesa di Sopra la Croce (Chiavari), statua in legno di *S. Anna e Maria bambina*; nella parrocchiale di Mezzanego,



A. CANEPA. — *Madonna del Rosario* (gruppo ligneo)



A. CANEPA. — *S. Maria Maddalena de' Pazzi*
(lavoro in legno intagliato)

statue di *S. Antonio da Padova* e della *Madonna del Caravaggio*; nelle chiese di *S. Maurizio del Monte* (Rapallo) e di *Langasco*, statue di *N. S. del Rosario*; nel santuario della *Madonna dei Miracoli* in Cicagna, statua della *Vergine*; nella chiesa di *Misano* (Castiglione Chiavarese), statua di *S. Caterina d'Alessandria*; nella parrocchiale di *Sanguinetto*, statua equestre di *S. Antonino* ed altra statua equestre di *S. Giorgio* nella chiesa di *Campo* (Albenga); nella chiesa di *S. Maria di Certenoli* in Valle Fontanabuona, statua dell'*Assunta*; nella chiesa di *S. Antonio da Padova* a *Boccardasse*, statua di *S. Antonio* ed infine, nelle chiese di San



A. CANEPA. — *Gruppo d'angeli*

Giacomo di Carignano e della *SS. Concezione dei Cappuccini* in *Genova*, statue del *Redentore*.

Tutte queste opere si distinguono per una concezione profondamente religiosa, per una finitezza sommamente amorosa, osservata fin nei più piccoli particolari, naturale e sempre corretta.

Antonio Canepa era di carattere mite, di modi semplici, di animo generoso e sopra tutto modesto. Vissuto da ragazzo sotto l'assillo della povertà, non insuperbì quando l'agiatezza premiò le sue fatiche e quando fu proclamato professore per merito della *Accademia patria*; nè mai mendicò onori.